Anno XIII. Venerdì 15 Febbrajo 1878 N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene: R. decreto 30 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

PER LA STORIA

Il Pontificato di *Pio IX* è talmente collegato ai più grandi avvenimenti dell'Italia e quindi dell'Europa, che avrà una storia importante di certo; e tanto più importante, che i fatti avvenuti dal 1846 al 1878 chiudono un periodo storico e ne cominciano un altro, contengono la crisi che pose un termine all'ultimo dei principati ecclesiastici ed assoluti in Europa, ed inalzarono l'Italia al grado delle altre Nazioni che si reggono col principio elettivo. A caratterizzare gli avvenimenti che si produssero durante questa trasformazione, che occupò una generazione intera, possono valere anche alcuni piccoli fatti secondarii, ma molto significanti per sè stessi.

Noi ne vogliamo qui ricordare due di questi piccoli fatti, che sono a nostra cognizione e che potrebbero far parte delle memorie di un vecchio giornalista.

Li poniamo qui sotto con un titolo speciale.

Una lettera storica importante.

Tutti possono ricordare, che qualche tempo prima che uscisse la famosa enciclica di Pio IX del 29 aprile 1848, colla quale il pontefice rifiutava di partecipare come principe italiano alla guerra dell'indipendenza contro l'Austria, egli aveva manifestato già degli scrupoli, nella sua qualità di papa, di partecipare alla guerra. Almeno se ne discorreva nella pubblica stampa.

Si citava allora una lettera stampata nella *Gazzetta d'Augusta*, la quale minacciava forte *Pio IX* di separare dalla Chiesa cattolica e far passare al protestantismo tutti i cattolici Austriaci, se il papa faceva la guerra all'Austria per l'indipendenza dell'Italia; e si disse che quella lettera fosse stata messa sotto gli occhi del papa.

A dir vero, anche se ciò fosse stato nella intenzione di chi scriveva quella corrispondenza, nè egli sarebbe stato un vero cattolico, nè lo sarebbero stati quelli che per una ragione simile avessero apostatato. I papa-re si sono tante volte mescolati alle guerre tra principi cattolici, che con questo principio avrebbero dovuto disertare il cattolicismo quasi tutti i cattolici dell'Europa.

La minaccia non aveva adunque nessun valore in sè stessa. Pure i nemici dell'indipendenza italiana se ne servirono per eccitare degli scrupoli nell'animo del pontefice. Chi sa, che quella lettera non sia stata l'ultimo movente a determinare la disfatta del principe dalla causa nazionale, a cagione del pontefice, che, come tale, non voleva fare la guerra? Anzi allora lo si disse da parecchi.

Orbene: quella lettera, che in ogni caso non sarebbe stata di un buon cattolico, poichè lo scrittore subordinava la sua fede ad una quistione politica; e che avrebbe dovuto considerarsi, quale era, come un fatto individuale di lui solo, da non potersi applicare ai cattolici dell'Austria, *non era scritta da un cattolico, nè da un austriaco.*

Il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, come noi lo sappiamo di certa scienza, era nativo di Lissa città della Posnania, e quindi originariamente suddito prussiano. Egli poi non era nemmeno cristiano, ma *israelita*. Si disse, che l'avesse scritta per suggestione d'un ricco negoziante tedesco di Trieste; ma in ogni caso l'aveva scritta lui, ed inviata come una delle sue ordinarie corrispondenze a quel foglio.

È abbastanza strano, che parlasse a nome dei pretesi *cattolici austriaci*, che volevano apostatare, un *israelita prussiano*, e che un simile profeta avesse potuto far disertare *Pio IX* dalla causa nazionale, a cui egli era sufficientemente affezionato.

Che lo fosse lo si può giudicare anche dalle parole ch'ei disse ad una dama friulana che lo visitò: Passeremo delle traverse, ma vinceremo. — Lo si deve poi anche giudicare dal contegno del Clero, che allora era tutto appassionato per la causa nazionale e lo dimostrava tanto, che Radetzki lo teneva per il suo maggiore nemico e come tale lo trattava. Noi lo dobbiamo poi desumere anche da un altro fatto, del quale non possiamo fissare l'epoca precisa, ma che è indubitato e che ci venne riferito dalla medesima persona a cui occorse. Lo citiamo qui sotto col titolo:

Un'idea di Pio IX.

Il valente artista incisore friulano *Antonio Fabris*, quel medesimo che fece la medaglia portante il decreto dell'Assemblea di Venezia di *resistere ad ogni costo all'austriaco*, ci raccontava, che avendo chiesto egli a Pio IX una seduta per uno de' suoi lavori, il papa, con quel fare benevolo e confidenziale che gli era proprio, lo interrogasse durante la seduta concessagli sui sentimenti e sulle speranze dei Veneti. Il Fabris rispose, che tutti i Veneti erano d'un animo di voler riacquistare la loro indipendenza dall'Austria e che il maggior numero aspirava ad unirsi assieme coi Lombardi in un solo Regno sotto allo scettro di Carlo Alberto.

Pio IX mostrò subito di comprendere la giustizia del concorde desiderio dei Veneti di riacquistare la loro indipendenza e di restare uniti ai Lombardi e l'applaudì. Non così però approvò l'idea di congiungersi tutti sotto allo scettro di Carlo Alberto. Ei disse, che piuttosto sarebbe stato meglio che avessero per loro re uno dei figli di Carlo Alberto.

Da questa doppia manifestazione emergono due fatti; l'uno che il papa era, come già si sapeva anche prima, favorevole allora alla espulsione degli stranieri dall'Italia e che in quanto a sè trovava naturale e giusto il nostro desiderio, l'altro che egli temeva fin d'allora la formazione d'un grande Regno dell'Alta Italia, prevedendo, che oltre al Lombardo-Veneto avrebbe assorbito i Ducati, cosicchè lo Stato Pontificio tra i due Regni del Nord e del Sud si sarebbe trovato a disagio. Il patriottismo del papa non andava fino là; e forse comprendeva egli allora altresì, che indipendentemente dalle condizioni non facili in cui si sarebbe trovato lo Stato del papa, c'era anche la probabilità di un antagonismo tra il Regno settentrionale ed il Regno meridionale.

Difatti tutte le quistioni di riordinamento dell'Italia non potevano essere sciolte ad un tratto, che dalla unità nazionale, cui il fatto mostrò essere più facile a raggiungersi che non una Confederazione in qualsiasi modo formata.

Pio IX ha atteso per morire, che il secondo Re dell'Italia fosse proclamato in Roma da tutto il Popolo italiano e col concorso dei rappresentanti di tutte le potenze d'Europa. Anch' egli dunque aveva vissuto abbastanza e poteva morire. La sua missione in questo mondo era finita. Una nuova èra comincia anche per la Chiesa, ora che si trova svincolata dalla catena del potere temporale, che l'aveva resa troppo simile a tutti i regni mondani ed uno dei peggiori.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 febbraio.

Invece di fantasticare sulle probabilità dell'elezione dell'uno o dell'altro dei cardinali a pontefice, io mi permetterò di fare qualche riflessione di un altro genere sui fatti presenti ed imminenti.

Prima di tutto dirò, che la morte di Pio IX, come quella di Vittorio Emanuele, la esaltazione del papa futuro quale sarà per essere, come quella di Umberto paiono fatte apposta per consumare definitivamente in poco tempo quel resto che vi poteva essere nel mondo di sospetto, che la restaurazione del potere temporale, abolito di recente, fosse ancora tra le cose, se non probabili, almeno possibili.

Ma ora, in pochissimo tempo si è fatto più cammino, che non in tutti gli ultimi sette anni; per cui l'abolizione del Temporale è passata tra le cose antiquate, quasi fosse seguita da secoli. Se qualcheduno non se ne persuade non può essere che qualche povero di spirito, la di cui opinione individuale non conta nulla nel mondo.

Uno che si sia valso del suo diritto di leggere dal 9 gennaio a questa parte nelle sale di Montecitorio i giornali moltilingui che vi stanno raccolti a beneficio dei deputati, e che abbia voluto farsi un giudizio sulle manifestazioni dell'opinione pubblica di tutto il mondo, quale si esprime in giornali, che vengono letti per tanti giorni di fila da molti milioni delle persone più colte ed influenti di tutti i paesi, non può farsi altro giudizio da quello che mi sono fatto io.

Per quante sieno le *varianti* espresse sugli ultimi fatti a cui accennai, ed anche qualche stonatura del campo clericale, da allora ad oggi vi ho trovato una *costante*, la quale può esprimersi con una sola frase: *Il potere temporale dei papi è seppellito per sempre.*

Ci sarà qualcheduno, lo ammetto, che tornando sulla storia delle altre *restaurazioni* del principio del secolo, vorrà credere possibile un'altra volta una ressurrezione del morto. Ci sono tra gl' Israeliti di quelli che da secoli aspettano la restaurazione del loro re a Gerusalemme; ma, se hanno il *re de' danari* nella dinastia Rothschild, questo non pensa al regno di Gerusalemme.

Quando c'è tanta unanimità di fede in tutti i Popoli della terra, io devo dire, che il verdetto irrevocabile della storia è pronunciato per sempre.

E' una fortuna per l'Italia anche questa prolungata ed universale discussione, che viene sempre alla stessa conseguenza. E' una fortuna, che la stessa cosa la si debba dire contemporaneamente e con insistenza in tutte le lingue; cosicchè abbiamo su ciò davvero un pronunciato cattolico coll'*ubicumque et semper*.

E' una fortuna che Pio IX abbia nominato molti cardinali stranieri, i quali vengono al Vaticano ad eleggere il nuovo papa, e punto re, malgrado le proteste inascoltate del cardinale Simeoni, e che tutti possano persuadersi, come la legge delle guarentigie per la libertà del conclave e del papa sia fedelmente osservata anche da un Ministero di uomini di Sinistra che la avversavano quando si discuteva.

E' una fortuna che si agiti presentemente la grave quistione dello spodestamento in Europa di un altro papa-re, cioè del mussulmano, per liberare i cristiani.

E' una fortuna anche, che Pio IX abbia raccolto tanto danaro coll'obolo cattolico da lasciare al suo successore un fondo da poter vivere di rendita; per cui il papa futuro non avrà bisogno della dotazione di milioni 3 1|4 all'anno assegnatagli dall'Italia.

Dopo ciò importa poco chi sarà il papa futuro, se italiano, come pare, o straniero, se si chiuderà in Vaticano, come certi sommi sacerdoti dell'Asia, o se uscirà in carrozza, malgrado il punto interrogativo del Francescano a cavallo, che chiese al vescovo, per rispondere al suo rimprovero, *si Petrus carrozzabat!*

Si continuerà a protestare dalla reggia del Vaticano, e nessuno ci baderà; ed è quanto basta. L'Italia andrà avanti istessamente come tutto il mondo, e la stampa clericale non sarà di certo quella che l'arresterà.

In quanto al Clero, che vorrebbe essere onesto e non dimentico di essere figlio della madre comune l'Italia, la condotta ch'esso terrà è affar suo. Veda esso, se è da preferire nel suo interesse il trovarsi d'accordo col popolo italiano, o se invece è disposto a perdere un po' alla volta tutta la propria influenza su di esso. Non ci sono altre alternative.

Dopo ciò l'Italia può aspettare molto tranquilla l'esito del Conclave. Probabilmente il nominato sarà un cardinale italiano vecchio e di scarsa iniziativa, di cui si serviranno per mantenere le cose come stanno, aspettando migliori tempi ed intanto facendo delle proteste molto somiglianti a quelle semisecolari del pretendente di Gorizia.

Intanto, dacchè anche l'Impero mussulmano si va restringendo all'Asia, avverrà una trasformazione in senso liberale e civile di tutta la Europa orientale e gl'Italiani si espanderanno in tutti i paesi attorno al Mediterraneo. Allora, mentre adesso a Corfù ed in Alessandria la Chiesa latina non vuole fare le esequie al defunto Re d'Italia, penseranno anche al Vaticano, se non valeva meglio seguire ne' suoi progressi questa Italia, che non ebbe torto di volere la propria indipendenza e la propria unità, come le altre Nazioni.

Gl' Italiani, invece che contendere col Vaticano, faranno bene adunque d'istruirsi ed istruire il popolo e di estendere la loro attività dentro e fuori. I *vivi* devono soprattutto cercar di vivere, *lasciando i morti seppellire i morti.*

Come il *Diritto*, io non so comprendere perchè il Ministero, che dovrebbe essere ansioso di presentarsi al Parlamento, se non altro per affermare la politica che non si sa quale sia, giacchè ne ha *ogni giorno una*; per dirla con certi fogli che amano stampare le sciocchezze altrui a riscontro delle proprie; e per cercar di giustificare i suoi decreti anticostituzionali e di tentar di formarsi una Maggioranza qualsiasi, essendo molto dubbio che ne abbia una, proroghi un'altra volta la sua convocazione al 7 marzo, col pretesto che il papa non può essere nominato per il 20 corrente. O che! sarebbe mai il papa divenuto un elemento parlamentare, senza di cui gli affari del Parlamento italiano non possono procedere? Od è il Parlamento stesso subordinato al sacro Collegio? O non può attendere a' fatti suoi senza il permesso del Conclave? E se questo tardasse a nominare il papa, si faranno delle altre proroghe? E non è questa una strana confessione d' incompatibili delle due istituzioni?

Dicono, che si voglia evitare una discussione possibile sulla legge delle *guarentigie*; ma la legge esiste, ed è un bene che esista, togliendosi dessa da molti imbarazzi, ed il Ministero la osserva e la fa osservare.

Dunque, se anche vi fossero taluni che parlassero nella Camera contro quella legge, che significherebbe ciò? Il motivo vero si è, che i ministri di Sinistra temono che qualche collega rimproveri ad essi, colle loro medesime parole dette altra volta, il fatto d'adesso. Ecco che cosa significa il fare della opposizione sistematica e faziosa non pensando alle conseguenze!

Io per me credo, che varrebbe meglio agitare nel Parlamento tutte le quistioni, onde fissare una linea di condotta tanto per lui, come per il Governo, come per il pubblico. A lavorare nella oscurità, come sembra si compiaccia il Crispi, non si guadagna nulla. Rammento poi, che due anni fa una lunga proroga non giustificata del Parlamento nocque al Minghetti, perchè rese possibile il complotto, che lo rovesciò. Meno di di tutti dovevano condursi così il De Pretis ed il Crispi, i quali avrebbero da esporre le ragioni della crisi ed il significato della soluzione. Tutto ciò è contro la buona tradizione costituzionale.

E gli affari d'Oriente si possono trattare nella oscurità, mentre ora tutti i Parlamenti ne parlano? Siamo noi sotto al reggimento assoluto, che non se ne abbia a sapere nulla dal paese? E la condotta anteriore del Crispi nel suo viaggio d'istruzione e del De Pretis è tale, che il paese possa dormire tranquillo?

Lascio a voi il rispondere a simili quesiti.

ITALIA

Roma. La *Gaz: d'Italia* ha da Roma:

Si assicura che l'Eminentissimo Pecci camerlengo invece della solita coniazione delle monete della Sede vacante, abbia ordinato che si conii una medaglia commemorativa della morte di Pio IX e della conseguente vacanza della Santa Sede.

Si assicura che il cardinale Manning sia stato smentito dal suo governo riguardo alla condotta che egli tiene nel Consiglio dei cardinali. A questa smentita del governo inglese si danno parecchie spiegazioni. Comunque sia, sir Paget ambasciatore di Inghilterra presso il re d'Italia ha dichiarato all'on. Depretis che il governo inglese non entra per nulla nella condotta del cardinale Manning.

Secondo le voci che oggi corrono con maggiore insistenza le disposizioni delle potenze cattoliche riguardo al Conclave sarebbero che esse non intendono insistere sul diritto del *veto*. La Francia avrebbe dichiarato di rimettersi per suo conto a ciò che farà la maggioranza; l'Austria per mezzo del cardinale Simor dichiarerebbe che nelle attuali circostanze non insiste per esercitare il suddetto diritto. La Spagna si limiterebbe a raccomandare la moderazione, la temperanza per risolvere in modo sodisfacente la crisi. Il Portogallo non pare voglia assumere un contegno spiccato precipuamente se isolato.

Si dice che il Parlamento verrà convocato il 4 marzo p. v. Questa proroga è vivamente commentata nei circoli politici. I deputati, anco appartenenti a gradazioni politiche diverse, disapprovano la decisione del ministero

— Il *Popolo Romano* annunzia solennemente che, appena cominciata la sessione, il Governo presenterà due proposte di diminuzione d'imposte; una ridurrebbe di un quarto la tassa del macinato, l'altra d'un decimo la tariffa del sale. Il Ministero intenderebbe che ambedue questi progetti andassero in vigore col primo luglio del 1878. La diminuzione annua dell'entrata sarebbe di circa 40 milioni.

ESTERO

Austria. Ecco un fatto che dimostra fino a qual punto il conte Andrassy siasi, colla politica da lui seguita in Oriente, attirato l'odio dei più caldi patrioti magiari. Nella seduta 9 febbraio della Camera dei deputati, il signor Csernatony presentò un'interpellanza sugli ultimi avvenimenti e nell'esporla si servì della frase «sarebbe desiderabile.....» Qui il signor Simonyi, uno dei capi dell'estrema sinistra, saltò su a gridare... «che Giulio Andrassy venisse impiccato.» Ed avendo Csernatony tentato di attenuare l'incidente col dire: «Sappiamo che l'interruttore ama gli scherzi» l'altro soggiunse: «Parlai colla maggiore serietà» Se le parole di Simonyi non sono parlamentari, nulla lasciano a desiderare dal lato della chiarezza.

Russia. Le ferrovie occidentali della Russia vennero fornite di doppi binari. Il binario nuovamente introdotto può essere percorso dalle locomotive o dai vagoni tedeschi. Quest'operazione venne fatta in seguito ad un accordo della Russia colla Germania per facilitare l'approvigionamento per la via germanica senza essere costretti ai trasbordi al confine.

Rumenia. Tutti i giornali rumeni si dichiarano energicamente contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia. Il principe Carlo avrebbe risposto al generale Ignatieff che nessuna Camera, nessun Ministero, nessun rumeno consentirebbe a cedere la menoma particella di territorio. Alla Camera venne data lettura di parecchie petizioni degli abitanti di Be rlad (Bessarabia)in cui dichiarano di essere pronti a tutto onde mantenere l'integrità delle Rumenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene:

76. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Sacile fa pubblicamente noto che alle 10 ant. del 7 marzo 1878 presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'avviso, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

77. *Estratto di bando.* Avanti il Tribunale di Pordenone l'8 marzo p. v. seguirà in un solo lotto sul dato di it. lire 551.40 l'incanto a danno di Zavagna Antonio di Pozzo, (San Giorgio della Richinvelda), di alcuni stabili in mappa di San Giorgio della Richinvelda, posti all'incanto dietro istanza del sig. Luigi Micoli-Toscano di Udine.

78. *Domanda di riabilitazione.* Mattia Silvestri fu Giacomo nato in Piancada e domiciliato in Palazzolo dello Stella, va a produrre domanda di riabilitazione contro due sentenze della regia Pretura di Latisana, proferite in suo confronto per contravvenzioni boschive.

79. *Costituzione di società.* Nel 29 dicembre 1877, con Istromento notarile, in Latisana fra Cassi Luigi fu Vincenzo e figli Giulio ed Elmo fu costituita una società in nome collettivo pel l'esercizio di farmacia in Latisana e commercio di generi relativi sotto la ragione sociale Cassi Luigi e figli.

80. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione forzata istituito dall'avv. Giov. Battista Spangaro di Tolmezzo contro Lenisa Pietro fu Giammaria e Saurano Giacomo di Michele ambi di Preone, fu pronunciata la vendita al sig. Antonio Bonano di Raveo degli immobili descritti nella Nota e siti nel Comune cens. di Preone. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 22 febbraio corr.

81. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 31 marzo p. v. resta aperto nel Comune di Carlino il concorso al posto di mammana. L'annuo emolumento viene fissato in lire 200.

82. *Sessione d'esami.* La R. Prefettura di Udine annuncia che presso la Prefettura stessa sarà tenuta una sessione straordinaria di esame per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, innanzi ad apposita commissione, nel giorno 4 marzo p. v. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 28 febbraio alla Prefettura regolare istanza in carta da bollo, corredata dei prescritti documenti.

83. *Avviso.* La signora Leonarda Candussio Filippuzzi di Tolmezzo rende noto che nel bando 19 dicembre 1877 per errore venne indicato quale ente da esecutarsi nel giorno 8 marzo 1878 il mappale n. 192 sub 1 e sub 2, in Comune di S. Vito al Tagliamento, in luogo del n. mappale 194 sub 1 e 2 di cui fu autorizzata la vendita.

84. *Avviso d'asta.* La Giunta Municipale di Moggio rende noto che in quella residenza municipale nel giorno 28 marzo p.v. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2080 piante resinose, ritraibili dai boschi comunali Valleri-Sottocreta e Rio dell'Andri. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 23,092.05.

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 11 febbraio 1878.

Il Consiglio Provinciale nella seduta 8 corrente sulla proposta per le onoranze da farsi alla memoria di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, statui

di concorrere colla somma di L. 10 mila pel Monumento Nazionale che verrà eretto in Roma;

di collocare nella Sala del Consiglio Provinciale analoga inscrizione che perpetui la memoria del Magnanimo Re;

e sulla proposta di concorrere colla somma di L. 30 mila pel ricupero del Castello di Udine, a fine di adattarlo ad uso di civili istituzioni, intitolandolo al nome dell'Augusto Monarca, non avendo il Comune di Udine per anco deliberato sul riscatto e sulla spesa di adattamento, deliberò di sospendere per ora ogni provvedimento.

La Deputazione Provinciale partecipò al Municipio di Udine la presa deliberazione Consigliare nella parte che lo riguarda, ed invitò l'Accademia di Udine a proporre l'iscrizione da collocarsi nella Sala del Consiglio.

Inoltre il Consiglio stesso adottò le seguenti deliberazioni:

— Nominò a Commissarj Civili per l'esecuzione della Legge 1 ottobre 1873 relativa alla requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio dell'Esercito, i Signori:

Trento co. Antonio di Udine
Celotti cav. dott. Antonio di Gemona
Moro avv. Antonio di Palmanova
Querini nob. Alessandro di Pordenone
Fabris cav. dott. Gio. Battista di Codroipo.

— Elesse a membro del Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis, in sostituzione del defunto co. Antonini Antonino, il sig. Perusini cav. Andrea a tutto l'anno scolastico 1878-1879.

— Nominò a membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1877-78 — 1878-79 — 1879-80 i signori:

Billia avv. Paolo e co. Gropplero cav. Giovanni, Deputati Provinciali e
Schiavi avv. Luigi
Malisani avv. cav. Giuseppe.

— Prese atto delle comunicazioni fattegli:

a) sul resoconto della gestione del Fondo Territoriale da 1 luglio 1876 a 30 giugno 1877

b) della lettera Ministeriale d'encomio pel VI Concorso Ippico tenuto in Pordenone

c) sul sussidio Governativo proposto a favore del Comune di Corno di Rosazzo per la costruzione di una Strada obbligatoria.

d) simile a favore del Comune di Paularo

e) simile a favore del Comune di Paluzza.

Esternò parere che venga accordato al Comune di Prepotto il chiesto sussidio governativo per la costruzione della Strada obbligatoria detta di Albana.

— Diede facoltà alla propria Deputazione di dar corso alle pratiche relative allo scopo di concludere colla Cassa di Risparmio di Milano l'accordo diretto ad affidare ad essa l'esercizio del credito fondiario in questa Provincia.

— Espresse parere contrario alla domanda di alcuni elettori di S. Odorico tendente a conseguire che la frazione omonima venga aggregata al Comune di Dignano

— Esternò parere che i perimetri per i Consorzj Idraulici di seconda Categoria pella destra e sinistra del torrente Tagliamento proposti dall'Ufficio del Genio Civile possano approvarsi, salvo le pratiche di legge per la loro stabile conformazione.

— Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 400 mila colla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze da impiegarsi nella costruzione dei due ponti sui Torrenti Cellina e Cosa, e, per quanto civanza, nel pagamento della prima rata dei lavori di sistemazione e costruzione delle Strade Carniche Provinciali, giusta le modalità proposte colla Deputatizia Relazione.

— Statuì di sopprimere il pedaggio sui Ponti But e Fella a partire dal 12 giugno 1879.

— Accordò all'applicato contabile Pavan una gratificazione di L. 150 per straordinarj servigi.

— Prese atto della comunicazione sul sussidio accordato d'urgenza dalla Deputazione Provinciale di L. 600 ai figli del benemerito defunto Veterinario Provinciale Albenga Giuseppe, ed accordò ad essi un ulteriore sussidio di L. 400.

Riportato avendo le snaccennate deliberazioni il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione diede corso alle pratiche di sua competenza.

— Nella stessa seduta la Deputazione approvò la nomina stabile del sig. Zandonà Ugo a Medico Veterinario Distrettuale delle consorziate Comuni di Palma, Bagnaria, Gonars, S. Maria, Trivignano e Castions di Strada, ed autorizzò il pagamento di L. 200 al Comune di Palma quale sussidio 1.° semestre 1877 a carico della Provincia.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta colla Prefettizia Nota 31 gennaio p. p. N. 1625 circa l'ammissione per parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto di costruzione del 1.° tronco della Strada Provinciale detta del Monte Croce compreso fra i piani di Portis e Tolmezzo, dichiarando che, subito approvato dall'Ufficio Tecnico di revisione, ed ottenuto sul medesimo l'avviso favorevole del Consiglio di Stato, il Ministero provvederà pel relativo appalto.

Relativamente poi ad altro progetto pel ponte sul Degano lungo l'altra Strada Provinciale di 2.ª serie per il Monte Mesurina, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresse parere doversi introdurre in esso delle aggiunte e modificazioni che verranno tantosto concretate.

— Venne notiziata la Direzione della Banca Nazionale succursale di Udine che il R. Ministero delle Finanze con Decreto 20 gennaio p.p. N. 1550 approvò in via definitiva il Contratto 31 dicembre 1877 per l'appalto della Ricevitoria Provinciale durante il quinquennio da 1878 a 1882, e contemporaneamente venne autorizzata la restituzione del deposito di L. 140.000 effettuato dalla Banca suddetta nella Cassa della Tesoreria Provinciale di Roma a garanzia dell'offerta fatta al momento dell'asta.

— In seguito ad istanza presentata dalla signora Treo Luigia vedova del fu Pascoletti dott. Luigi, Medico dei Consorziati Comuni di Faedis e Povoletto, tendente ad ottenere l'assegno di pensione a carico della Provincia, la Deputazione Provinciale, considerato che il dott. Pascoletti da 12 maggio 1860 a 15 decembre 1877 accudì con zelo alle incombenze di medico nei succitati Comuni; considerato che il dott. Pascoletti era compreso fra i Medici confermati aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia, e che versò senza interruzione la trattenuta del 3 p. 0|0 sul di lui stipendio di annue L. 1234.56, statuì di accordare alla vedova superstite l'assegno a carico Provinciale di L. 411.52, corrispondente ad un terzo dello stipendio di attività goduto dal di lei marito, pagabile in quattro eguali rate trimestrali posticipate, verso produzione dei certificati di vita e di stato vedovile.

— In seguito a proposta fatta dal Genio Civile Governativo di Udine, la Deputazione aderì di inviare all'Esposizione Universale di Parigi la Carta Geologica di questa Provincia compilata dal prof. Torquato Taramelli nel 1874.

— Venne approvato il collaudo dei lavori eseguiti al ponte internazionale sul fiume Judri presso Brazzano, ed autorizzato il pagamento a favore dell'Impresa Vosca Antonio di L. 1874.86, salvo di ripetere dal Comitato Stradale di Cormons il rimborso del quoto allo stesso incombente.

— Furono approvati i collaudi delle manutenzioni 1877 delle Strade Provinciali denominate Triestina, del Taglio, di Zuino-Porto Nagaro, e Cormonese, e venne autorizzato il pagamento a favore delle rispettive imprese del complessivo importo liquidato in L. 8199.85.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri N. 37 affari; dei quali N. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 7 di tutela dei Comuni; N. 3 interessanti le Opere Pie, ed uno di Consorzio; in complesso affari trattati N. 61.

Il Deputato prov.
BIASUTTI

Il Segretario
Merlo

N. 2413 div. I.ª

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'articolo 87 della legge Comunale e Provinciale;

Veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima;

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438 col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretarj Communali;

Vedute le disposizioni del Ministero dell'Interno per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale in data 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1865 del Ministero stesso;

Veduto il dispaccio Ministeriale 5 febbraio corr. n. 15775 col quale viene auturizzata una sessione straordinaria degli esami suddetti, destinandone in via eccezionale l'apertura per il giorno 4 del prossimo venturo mese di marzo:

Dispone

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale innanzi ad apposita Commissione nel giorno 4 marzo p. v.

Art. 2 Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 28 febbraio a questa Prefettura regolare istanza in carta da bollo, corredata dai certificati del R. Tribunale Civile Correzionale e della R. Pretura, Sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti debba risultare nulla emergere a proprio carico in linea politica e morale.

È fatta facoltà di unire all'istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

Art. 3 L'esame sarà scritto ed orale.

Il presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

I Signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Il Prefetto
CARLETTI.

Il Consiglio Comunale sarà convocato in seduta straordinaria verso la fine del mese, per deliberare sopra le proposte della Giunta circa il riscatto del Castello di Udine. Avranno pure luogo in quest'occasione le nomine dell'Ingegnere Municipale e del Bibliotecario.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 11 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Del Fabbro-Bearzi Giulia, Marzuttini-Facci Maria, Dorigo Isidoro.

Offerte pel riscatto del Castello.

Nessuna.

Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele

Mamiani Leonardo l. 40, Visentini Ferdinando l. 10, Chiap famiglia l. 20, Brandis nob. Nicolò l. 30, Locatelli famiglia l. 20. Cella Pietro l. 5, Follini famiglia l. 15. Buttazzoni dottor Valentino l. 5, Toppani Domenico l. 20, Lestuzzi Luigi l. 5, Visentini Vincenzo l. 10, Deotti Pio l. 5, Zanetti Luigia l. 3, Pecile Biagio l. 20, Dobler Francesco l. 4, Fabris Ferdinando l. 5, Rizzani fratelli l. 50, Bearzi Giulia l. 30, Marzuttini dott. Carlo l. 20, Dorigo Isidoro l. 50, Visentini Carlotta l. 10.

Totale pel Monumento l. 377
» pel Castello » ——
Totale l. 377

Le riscosse l. 377 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

Totale delle offerte precedenti pel Monumento riscosse l. 1140
» sopradescritte » 377

Totale complessivo l. 1517

Totale delle offerte precedenti pel Castello riscosse l. 405 promesse l. 150
» sopradescritte —— ——

Totale complessivo l. 405 » l. 150

Una pubblicazione che se interessa l'Italia in generale, interessa particolarmente il nostro Friuli è quella di cui riceviamo l'annunzio dal libraio signor Antonio Tenconi di Roma. Essa è intitolata *Il confine orientale d'Italia* (un vol. in-8° con una carta della Venezia Giulia) ed è scritta da Riccardo Fabris. Questo lavoro, a giudizio di persone competentissime che ebbero ad esaminarlo, fu riconosciuto superiore a molti altri relativi all'argomento, tanto più che la parte geografica che ne è il perno principale è trattata con perfetta cognizione Gli avvenimenti d'Oriente, che possono far sentire la loro influenza anche sulle relazioni fra l'Italia o l'Austria, danno a credere che questo libro verrà accolto con favore. Non sarà poi superfluo lo aggiungere che l'autore non informò i sui giudizi che ai fatti più sicuramente accertati.

Ecco il sommario del libro:

Ragione dello scritto. Le due estremità delle Alpi. Cenno sulla questione di Nizza. Il Trentino e la Venezia Tridentina. Confine al Brennero. La valle superiore del Fella, o il territorio di Malborghetto. La Venezia Giulia. La valle dell'Isonzo. Gorizia e il suo territorio. La catena delle Alpi Giulie. Il confine naturale d'Italia. Il passo di Nauporto. Trieste: sua popolazione; sua italianità; suo avvenire. L'Istria. I monti. Il territorio. La popolazione. Le isole del Quarnero ed i loro abitanti. Opinione di alcuni scrittori ed uomini di Stato sui paesi italiani soggetti all'Austria. Fiume. La Dalmazia. Il distretto di Cervignano e il confine del 1866. Conclusione.

Nuova incisione del cav. Luigi Boscolo. I nostri lettori ricorderanno che noi abbiamo segnalato alla loro attenzione il bel ritratto che il cav. Boscolo fece della Regina Margherita, il quale era esposto nella vetrina del libraio Gambierasi. Ora noi sappiamo che l'illustre professore rodigino si occupa assiduamente nel suo studio presso l'Accademia di Belle Arti in Venezia, intorno al ritratto del Re Umberto, destinato a far riscontro a quello dell'Augusta Consorte. Fra poche settimane uscirà, al prezzo di lire 5, il nuovo lavoro che, esposto in vendita dallo stesso libraio Gambierasi, risponderà certo alla fama del Boscolo e insieme all'altra effigie, potrà servire di ornamento artistico nelle stanze eleganti dei nostri concittadini o nei simpatici gabinetti delle nostre signore.

Da Codroipo ci scrivono in data 13 febbraio:

È morto il papa... viva il papa! Il cittadino Mastai ha pagato il suo tributo alla natura. Pio IX, il leggendario pontefice, che inaugurò il suo regno col benedire l'Italia, e lo terminò benedicendo Vittorio Emanuele che scendeva nel sepolcro in Roma, è scomparso dalla scena del mondo.

Prostriamoci adunque riverenti dinanzi alla tomba dell'ultimo papa-re.

Oggi si celebrò qui una messa solenne in suffragio dall'anima del defunto papa. La chiesa era parata a lutto; sopra la porta esterna era scritto: *A Pio IX il Grande.* La gente accorsa in chiesa, fu numerosa, ma assai meno di quando si celebrò la messa per il Re; erano in gran parte contadini. Le autorità civili non furono invitate.

Bensì furono invitati tutti i preti della forania, e vari cantori, i quali formarono un coro discretamente buono, che sarebbe meglio riescito se si fosse esclusa qualche voce più o meno nasale, che straziava inarmonica gli orecchi, come

In una musica
Solenne e grave
Un corno, un oboe
Fuori di chiave.

La maggioranza della popolazione non dimostrò punto di partecipare al lutto della Chiesa; però serbò un contegno assai dignitoso.

Durante la funzione, quasi tutti i luoghi pubblici rimasero aperti.

Incendio. Nella notte dal 10 all'11 corr. in ora non precisata, venne, in Comune di Bordano, appiccato il fuoco ad un locale isolato, che conteneva fieno e strame, di proprietà di P. S., ad opera di ignoto malfattore. Detto incendio, da nessuno avvertito, distrusse l'intero fabbricato con quanto vi esisteva, arrecando un danno di L. 230. Non pago di ciò lo stesso malfattore tagliò e lasciò al suolo nella vicina campagna del danneggiato predetto 42 piante di viti e levò la corteccia ad altre 5 piante di ciliegio, portando così un danno di L. 20; indi recatosi nel fondo di ragione di C. A. recise 4 piante di viti e levò la corteccia ad 11 piante di ciliegio portando così un danno di Lire 20. L'autorità ha tosto attivate investigazioni per la scoperta del reo ed ha motivo di sperare di trarlo fra breve nanti la punitiva Giustizia.

Altro incendio

avvenne la notte dell'11 andante in Majano per causa ritenuta accidentale, in una casa di Q. P.. che in pochi momenti distruse totalmente due stanze con molti foraggi ivi collocati. Il danno si valuta in L. 700.

Verso la metà della scorsa notte è stato perduto nel tragitto dal portone S. Bartolomio fin presso al negozio Gambierasi un puntapetto da signora avente una grossa ametista color violetto incastonata in oro. L'onesto trovatore voglia portarlo nell'Ufficio di pubblica sicurezza dove gli sarà data conveniente mancia.

Rettifica. Rispetto alla pubblicazione ieri fatta in questo periodico col nome del sottoscritto, per tutto rigore di esattezza si dichiara, che nel mentre è positivo che l'articolista, di cui ivi si parla, abbia chiesta ed ottenuta confidenziale spiegazione del latino e del francese da un *avvocato*, non lo è poi altrettanto che desso proprio avesse ricorso all'avv. dott. Sclausero.

P. Dondo.

FATTI VARII

Il ministero dell'agricoltura in Francia. Il *J. des Débats* fa una rivista storica dell'azione del Governo per promuovere la buona agricoltura in Francia. In essa loda molto quello che si fece in questo senso sotto al primo Impero, e termina parlando di quello ancora di meglio che si fece, dopo che questo ramo di amministrazione ebbe dal 1839 in poi un Ministero speciale.

Durante questo lungo periodo, dice quel foglio nella sua rivista, l'impulso dato da parecchi anni non cessò di produrre eccellenti effetti. I sistemi d'agricoltura e le razze si migliorarono, gli strumenti agricoli si perfezionarono. Ad esso si deve l'Istituto agronomico di Versailles, che produsse agricoltori di primo ordine. A questo Ministero bisogna riferire in gran parte i progressi compiuti e che si compiono tutti i giorni nell'agricoltura. Se l'amministrazione non avesse fondato i concorsi regionali le razze di bestiami si sarebbero migliorate e moltiplicate come lo furono in modo sì utile agli agricoltori ed alla pubblica alimentazione? I trebbiatoi, le macchine mietitrici, le falcaciatrì e seminatrici, le locomobili e tanti altri strumenti sostituiti alla mano d'opera che si affatica e si fa pagare cara sarebbero conosciuti e diffusi ed avrebbero centuplicato la potenza agricola del paese?

CORRIERE DEL MATTINO

La flotta inglese ha passato i Dardanelli: quella dell'Austria si accinge a fare altrettanto e così in Inghilterra come in Austria i preparativi militari si afferma che siano spinti con grande alacrità. Della Conferenza quasi più non si parla e d'altronde è ben naturale che, in tutti i casi, si accordi ben poca importanza a questo spediente, di cui non si vede lo scopo pratico.

Quand'anche la Conferenza avesse a riunirsi, scrive la *N. F. Presse* di Vienna essa non avrebbe altra alternativa che di ratificare, quanto all'essenziale, le condizioni imposte dalla Russia alla Turchia, oppure di constatare una irreconciliabile rivalità fra gli interessi della Russia e quelli dell'Europa occidentale. Le Potenze non potranno risolversi al primo partito e se si appigliassero al secondo, ciò non equivarrebbe di certo al ristabilimento della pace. E se poi la Russia manda a monte la Conferenza ed approfitta del tempo guadagnato per fare nuove conquiste o consolidare la posizione da essa già conseguita in Oriente, in tal caso saranno esauriti tutti i mezzi diplomatici a disposizione dell'Austria e dell'Inghilterra, e queste due Potenze dovranno od assoggettarsi ai fatali avvenimenti compiuti ed a tutte le conseguenze che ne derivano, oppure pensare ai mezzi di «costringere» la Russia a tener conto degli interessi dell'Europa, ai quali il governo dello czar (ebro per le vittorie riportate sulla debole Turchia) dà oggi di calcio.

Attenuati i termini acerbi che la *N. F. Presse* adopera riguardo alla Russia, alla quale quel giornale si è sempre mostrato ostilissimo, è un fatto che la situazione è tale quale il foglio viennese la descrive. L'Austria e l'Inghilterra, i cui interessi sono terribilmente compromessi, si trovano realmente nell'alternativa di cui parla la *Neue Freie Presse*. Se però si considerano la situazione politica e militare di quelle due Potenze e la situazione generale d'Europa, neppure l'invio delle flotte inglese ed austriaca a Costantinopoli basta a far credere ch'esse stiano per accingersi ad un'azione seria e decisiva e che si appiglino ad un partito diverso da quello di rassegnarsi a ciò che non hanno sa puto o potuto prevenire a tempo.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Nei circoli politici assicurasi che il Consiglio dei ministri, dopo lunga e vivace discussione, avrebbe rinviata l'apertura del Parlamento al quattro marzo. I fautori del ministero dicono che il gabinetto adottò una simile deliberazione per gli affari del Conclave; invece si sa che il ministero si è deciso a questo ritardo per fare un altro tentativo presso i deputati dissidenti della maggioranza.

Corre voce che il governo italiano abbia chiesto a Constantinopoli un *firmano* per ottenere l'ingresso della flotta nel Bosforo. Tale richiesta sarebbe fatta da tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, per procedere il comune accordo alla occupazione di Costantinopoli.

Le notizie dal Vaticano danno per decisa la convocazione del Conclave a Roma pel giorno di martedì.

— Si scrive da Roma al *Monitore delle strade ferrate* che fra il Governo e un gruppo di capitalisti rappresentato dal Balduino pare stiasi trattando un compromesso, onde affidare a questo gruppo, in via affatto precaria, l'esercizio delle ferrovie dell'Italia alle condizioni già fissate nel Capitolato annesso alle Convenzioni ferroviarie. A questo o ad altro provvedimento provvisorio il Governo deve necessariamente appigliarsi, per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia dopo il 30 giugno p. v., vista l'impossibilità di poter per quell'epoca, per le ragioni generalmente note, attuare le Convenzioni ferroviarie, quand'anche venissero approvate dal Parlamento.

— La *Riforma* annunzia che il generale Medici, per incarico del Re, chiese per mezzo del telegrafo a Caprera notizie della salute del generale Garibaldi. Questi rispose ringraziando con affettuose espressioni per la sollecitudine dimostrata dall'augusto Principe.

— Circa il Conclave, il citato giornale dice che può sollevare vive controversie il modo di proclamazione del nuovo Pontefice. Facendolo pubblicamente, si riconoscerebbe il Governo italiano. Alcuni sostengono bastare un editto del Cardinale Vicario, inviando all'estero ed alle Provincie italiane delle lettere episcopali. Altri ritengono indispensabile la proclamazione *urbi et orbi*. Le questioni col Governo italiano rimarrebbero, così, impregiudicate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 13. Barry comandante della squadra austriaca, è partito da Pola pel Levante.

Londra 13. E' smentito che Derby sia nuovamente dimissionario. Il duca di Edimburgo fu richiamato da Malta.

Costantinopoli 12, ore 5 pom. — Nulla ancora di positivo riguardo alla flotta inglese.

Londra 14. Un telegramma del *Times* da Pietroburgo dice che le trattative per la conferenza, sono momentaneamente interrotte. Dicesi che l'Austria mobilizzi una parte dell'esercito. L'Arciduca Alberto venne richiamato a Vienna. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra deve agire, se occorre, anche sola.

Roma 14. La Camera è prorogata al 7 marzo prossimo venturo.

Londra 14. I fogli del mattino confermano la notizia che la flotta inglese abbia passato i Dardanelli e sia entrata nel Mar di Marmara. Sei legni da guerra dovrebbero questa sera gettar l'ancora alla punta del Serraglio. La Porta si limitò ad una formale protesta.

Londra 14. Lo *Standard* smentisce la voce del prossimo scioglimento del parlamento. L'ufficio dei trasporti tratta coi grandi provveditori per la consegna immediata, in caso di bisogno, di rilevanti quantità di vettovaglie per l'esercito. Tutti i bastimenti da guerra che si trovano a Malta ricevettero ordine di unirsi sollecitamente alla squadra d'Oriente. La *Devastation* parte quest'oggi.

Copenaghen 14. E' smentita ufficiosamente la notizia che la Danimarca sia intenzionata di ridestare la questione dello Schleswig settentrionale.

Roma. 14. La congregazione dei cardinali esaminando la questione del veto, decise che il sacro collegio per conservarsi piena libertà d'azione debba lasciare alle potenze, che possiedono il diritto di veto, la possibilità di avanzare le loro osservazioni.

Atene 13. Il governo greco comunicò ufficialmente alle potenze lestragi avvenute in Tessalia, protestò energicamente contro la pericolosa situazione che regna nelle provincie greche della Turchia, che rende necessario l'intervento dell'armata greca. 700 insorti sotto Bosdiki si trincerarono a Mariniza presso Volo. 4500 Turchi, fra i quali 2000 Egiziani presero le disposizioni per attaccarli.

Vienna 14. I giornali officiosi sono ostilissimi alla Russia. Il conte Andrassy, in risposta alla nota del principe di Gortschakoff, insiste che il Congresso abbia ad essere tenuto a Vienna. Si dimostrerebbe però disposto di cedere la presidenza al principe di Gortschakoff. Il contegno di questi, come sempre, è temporeggiante per favorire completamente i progetti della politica russa, ormai a tutti noti e la cui gravità da nessuno è più disconosciuta.

Budapest 13. Alla Tavola dei deputati, Ernesto Simonyi e Helfy annunziano e motivano le interpellanze sul punto se il governo sia a cognizione delle basi di pace, se non le creda lesive gl' interessi dell'Impero e nominatamente dell'Ungheria, e che cosa pensi fare per frastornare i pericoli che minacciano la Monarchia.

Roma 14. Il Parlamento è convocato pel giorno 4 marzo. Nigra è designato a succedere fra breve a Depretis nel ministero degli esteri. In città continua la calma.

Vienna 14. Nessuna notizia è venuta a confermare gli allarmi sparsi ieri. La situazione promette una soluzione pacifica. La Russia si mostra arrendevole alle domande dell'Austria ed ai consigli della Germania. I giornali officiosi combattono le velleità guerresche degli Ungheresi.

Berlino 14. Gorciakoff ha rinunziato alla pretesa di presiedere personalmente il Congresso, essendo sicuro che Bismark non vi assisterà. La Germania cerca di conciliare gli interessi europei con le esigenze russe, assicurando la neutralità della Francia e dell'Italia.

Londra 14. Regna viva emozione. Tutti gli ufficiali di marina in permesso vennero richiamati al loro posto. Si raddoppia l'attività negli arsenali. Le trattative tuttavia continuano. Credesi che ad onta di tanto scalpore la Inghilterra si rassegnerà.

Costantinopoli 14. Il governo prepara i quartieri pel corpo di esercito russo nelle vicinanze del sestiere armeno.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene, 14. Il governo ellenico fu informato che gli abitanti del territorio di Cardizza (Tessaglia) furono massacrati dai circassi. Notizie ufficiali da Rettimo (Candia) segnalano carneficine, perpetrate da bande turche, di cui caddero vittime varie famiglie greche. Il governo ellenico trasmise una relazione di questi orrori ai gabinetti delle grandi Potenze, e aumenterà intanto l'esercito fino a 50,000 uomini e la marina fino a 10,000; si accelerano gli armamenti.

Costantinopoli 14. Ieri circolava la voce che il Sultano si disponesse a lasciare la residenza. Una parte della squadra inglese ha gettato le ancore all'isole dei Principi (mare di Marmara): due corazzate sono rimaste dinanzi a Gallipoli.

Bucarest, 14. Si formano due campi russi in Rumenia: l'uno presso Plojesti, momentaneamente con 30,000 uomini, e l'altro presso Reni (Moldavia) con 10,000 uomini.

Parigi 14. Si assicura che il Sultano pregò la Regina d'Inghilterra di rinunziare all'invio della flotta nel Bosforo. La Regina rispose esserle ciò impossibile, ma che l'ingresso della sua flotta nei Dardanelli ha uno scopo pacifico.

Londra 14. L'ammiragliato avrebbe ricevuto un dispaccio di Hornby, che annunzia il passaggio dei Dardanelli, effettuatosi senza resistenza dei forti turchi; nessuna notizia sull'arrivo della squadra a Costantinopoli. Un supplemento del *Times* annunzia da Pietroburgo che il governo russo è già informato dell'arrivo della flotta inglese a Costantinopoli.

Bucarest 13. Il Granduca ereditario giunse qui, e fu ricevuto dal Principe, dai ministri; visitò la Principessa, continuando poi il viaggio per Galatz.

Roma 14. Si crede che tutti i cardinali stranieri arriveranno in tempo per assistere al Conclave, compreso il cardinale americano Mac-Closkey di New-York. Anche l'arcivescovo di Saragozza, cardinale Emanuel Garcia Gil, quantunque malato, è partito dalla sua sede per intervenire al Conclave. Si calcola che potranno così trovarsi presenti al Conclave tutti i 64 cardinali, ciò che sarà invero un fatto straordinario. La Congregazione dei cardinali deliberò che la nomina del nuovo papa verrà annunziata al pubblico nell'interno della chiesa di S. Pietro e non, come solevasi in passato, dal terrazzo del Vaticano che prospetta sulla Piazza.

Brindisi 14. Il rimorchiatore inglese *Escort* è arrivato da Fiume carico di torpedini, ed è partito credesi per Malta.

Firenze 14. Il Senatore Ginori è morto.

Bari 14. Nel Duomo vi furono solenni funerali per il Papa. Invitati assistettero il prefetto, i generali, il sindaco e tutte le autorità.

Verona 14. Ai funerali per il Papa intervennero le autorità e le truppe.

Livorno 14. Vi furono solenni funerali per Vittorio Emanuele.

Roma 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che proroga la riconvocazione del Senato e della Camera al 7 marzo.

Parigi 14. Il Sultano informò lo Czar sul suo passo presso la regina Vittoria, pregandolo di aggiornare l'entrata dei russi a Costantinopoli fino alla risposta della regina. Lo Czar si limitò a conformarsi alle dichiarazioni di Gortstkakoff del 10 corrente, quindi i russi che erano a 15 verste da Costantinopoli devono aver incominciato il movimento in avanti.

Berlino 14. Il generale Cialdini restituì numerose visite e partirà sabato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seme bachi. Tutti vogliono l'Akita, e siccome questo esaurito, ora si dà mano al Gioscio Scimamura, tutti vogliono il Gioscio Scimamura, e i cartoni delle altre provincie giapponesi stanno così immobili in attesa che questo benenetto mercato si svegli.

All'infuori del movimento per le marche speciali, cioè Yanagava, Vuedda, Mogami, Yonesera ecc. il resto tutto è incertezza. I prezzi invece, benchè ve ne siano d'ogni cotta, pure si sostengono. La roba a due lire sta a due lire, e quella di 7 ed 8 aumentò invece fino a 9 e 10. Le specialità a lire 16, e per partite non si cedono.

Bestiame. *Moncalieri 8 febbraio.* Sanati prezzo medio l. 11 50 per miriagr. Vitelli da 8 50 a 9 50, Moggio 7 50, Soriane 5 50, Tori 6 50, Buoi 7 50, Maiali 12 50, Montoni 7 50.

Olii. *Trieste 13 febbraio.* Si vendettero quintal 550 Candia in otri a f. 55, barili 70 Smirne a f. 55 e barili 117 Brussa da f. 55 a 56.

Sete. *Milano 11 febbraio.* La settimana si apre sotto i medesimi auspici delle precedenti. La calma si protrae sul nostro mercato, appena interrotta da poche ricerche di qualche balla organzino 20[24 e 22[36, titolo che non abbonda.

Notizie di Borsa.

PARIGI 13 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	73.25	Obblig ferr. rom.	257.—
" " 5 0[0	109.60	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.25	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 1[2
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	95 3[16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

BERLINO 13 febbraio

Austriache	436.—	Azioni	375.50
Lombarde	127.50	Rendita ital.	73.25

LONDRA 13 febbraio

Cons. Inglese	95 7[16 a —.—	Cons. Spagn.	12 5[8 a —.—
" ital.	72 7[8 a —.—	" Turco	8 7[8 a —.—

VENEZIA 14 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80. a 80.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40 [—	" 2.41 [—
Bancanote austriache	" 2.29 1[2	" 2.30 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.10	a L. 80.20
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 77.95	" 78.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	" 229.50	" 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 13 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.54 [—	9.55 [—
Sovrane inglesi	"	11.99 [—	12.01 [—
Lire turche	"	10.88 [—	10.90 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.85 [—	105.15 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 13 al 14 feb.

Rendita in carta	fior.	62.90	66.25
" in argento	"	66.15	66.—
" in oro	"	73.80	73.75
Prestito del 1860	"	110.50	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	790.	787.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	220.—	219.—
Londra per 10 lire stert.	"	119.20	119.35
Argento	"	104.50	104.35
Da 20 franchi	"	9.54 1[2	9.53 1[2
Zecchini	"	5.63 [—	5.62 [—
100 marche imperiali	"	58.85 [—	58.80 [—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.1	758.9	758.7
Umidità relativa	59	47	68
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	
Vento (direzione	N.E.	E.V.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	2.9	6.5	3.1

Temperatura (massima 7.0 (minima 0.3

Temperatura minima all'aperto —3.6

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. " 2.24 pom. " 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant " 3.20 pom " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 102. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA

In seguito al Miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 23 in data 10 gennaio fu tenuto col giorno 31 gennaio p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi consorziali Vizza Callina e Pradibosco divise in tre lotti.

Risultarono ultimi migliori offerenti i Sigg. Screm Giuseppe, Gerin Giovanni e Cleva Leonardo, ai quali fu aggiudicata l'asta per L. 6720 pel primo lotto, L. 1090 pel secondo e L. 2320 pel terzo in confronto di L. 6685:84 il primo, L. 989:22 il secondo e L. 1833.94 pel terzo.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate offerte pel miglioramento del ventesimo,

SI AVVERTE

che nel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato, sarà definitivamente deliberata la vendita all'offerente del ventesimo.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 710 pel primo lotto, L. 115 pel secondo e L. 250 pel terzo.

Dato a Comeglians li 11 febbrajo 1878.

IL SINDACO
G. PIAZZA

Il Segretario
Castellani

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per — L. **1.50**
Bristol finissimo più grande — » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname, e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo, va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue, inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1/3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema, di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vin Salicilé,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca — L. —.50
» » scura — » —.50
» grande bianca — » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute,* la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brolo* - Luigi Majolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in especialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie,* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze di stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci